

# II LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI

Anno 7° - N° 3 domenica 12 febbraio 2017

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com



## PERCHÈ VADO a LOURDES

vocazioni il desiderio di affidarsi in tutto alla volontà del Signore.

La grotta di Massabielle è un polo di attrazione che mi porta a guardare a quella roccia dove la statua dell'Immacolata mi spinge ad aprire il cuore e le labbra per ripetere continuamente "Ave Maria", come espressione dell'anima che sussurra al cuore di questa Madre: "Ti voglio bene. Aiutami. Mi affido a Te. Portami sulla strada di Gesù. Aiutami ad avere più fede. Fammi la grazia di accettare tutto con fede e con amore, sorreggimi nel mio cammino di conversione e stammi sempre vicina adesso e nell'ora della mia morte".

Nel silenzio, soprattutto notturno, da quella grotta toccata da Maria, sempre viene una "carezza interiore" che ci incoraggia, ci consola e ci scuote, se necessario, perché la tristezza, lo sconforto e la disperazione non prendano mai il sopravvento nella nostra vita.

Quante volte mi è capitato di stare davanti alla grotta e di non dire niente, lasciandomi avvolgere dal silenzio, provando sensazioni di serenità e di pace interiore, svuotandomi di tanti pensieri o preoccupazioni che tante volte mi rendono inquieto e preoccupato.

E' questo il segreto di Lourdes, è questa la "guarigione" che si sperimenta in questo luogo benedetto, dove non solo i malati nel corpo ricevono aiuto e conforto, ma tanti come me hanno bisogno di trovare un benessere interiore che ti permetta di affrontare la vita e le responsabilità legate al ministero sacerdotale con più serenità e forza per spenderti per le persone che sei chiamato ad amare e a servire in maniera generosa e fedele.

Davanti a quella grotta, però, ti si allarga anche il cuore per portare davanti a Maria la vita, i problemi, i dolori e le situazioni difficili di tante persone che te conosci, che si affidano alle tue preghiere e che hanno bisogno di aiuto, consolazione, speranza, forza per portare la croce della sofferenza fisica o di un dolore interiore profondo che spesso ti schiaccia e ti opprime.

Quanti miracoli del "cuore" avvengono a Lourdes e portano a riscoprire la gioia della fede, la bellezza di sentirci amati per quello che siamo, avvolti dalla tenerezza di Dio che attraverso Maria ci abbraccia e ci incoraggia a continuare il cammino della vita con più coraggio e fiducia.

A Lourdes la fragilità umana, fatta di sofferenze fisiche, di situazioni morali complicate, di sconfitte e delusioni, è accolta e amata perché tutti, sani e malati, si scoprono deboli e poveri ma chiamati a camminare insieme



Una persona mi ha domandato: "Vai a Lourdes? Ma perché ci vai tutti gli anni?".

Questa domanda mi ha portato a pensare ai motivi che mi spingono ogni anno ad andare in pellegrinaggio a Lourdes a febbraio in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Bernadette (11 febbraio 1858) e, quando è possibile, a settembre con l'Unitalsi.

Lourdes è uno di quei luoghi che mi aiutano a ricaricarmi spiritualmente, a vivere alcuni giorni in un'atmosfera di preghiera che mi porta a rivedere il mio rapporto con Dio attraverso la presenza di Maria, madre silenziosa e discreta, e a sentirmi parte viva della Chiesa, attraverso le varie celebrazioni che mi fanno sentire unito dalla stessa fede a tante persone di nazioni diverse che esprimono nel canto e nelle in-



*Dalla prima pagina:* per testimoniare l'amore alla vita, per valorizzare ogni persona e per sentirla parte di te, un dono che illumina anche le notti della solitudine e della tristezza, dando più

valore agli affetti e alle amicizie, seminando pace e tenerezza nel cuore di tutti.

Non posso non sottolineare la figura di Bernadette, la ragazzina che ha ricevuto dalla "Bianca Signora" l'invito di portare a tutti il messaggio di conversione e di preghiera che la Mamma celeste continua a far risuonare in tutti coloro che si recano a Lourdes.

Conoscere la vita di Bernadette, ripercorrere i luoghi dove è vissuta prima e dopo le apparizioni, accogliere la sua testimonianza di fede anche nella sofferenza e nel dolore della malattia che l'ha portata alla morte ad appena 35 anni, fanno di lei un figura amabile e significativa per entrare nello spirito di Lourdes e per spingerti a ritornarci più volte.

Per capire Lourdes dobbiamo andarci in pellegrinaggio insieme e con il desiderio di incontrare e di sentire la presenza di Maria. Provare per credere e...per ritornare.

Don Ernesto

*Una storia per l'anima...*

## **FORTEZZE, MA NON DI PIETRA**

C'era una volta un sovrano potente. Sapeva che il numero dei giorni che gli restavano da vivere diminuiva inesorabilmente. Che cosa sarebbe diventato il suo bel impero, quando sarebbe stato costretto ad abbandonarlo con tutti i nemici che lo circondavano da ogni lato? Che avrebbe potuto fare il giovane principe, quel figlio troppo giovane e inesperto che il sovrano aveva avuto, ahimè, in tarda età? Dove poteva rifugiarsi? Chi lo avrebbe protetto? Questi pensieri tormentavano il vecchio re, tanto che un giorno disse al principe: «Figlio mio, io non regnerò più per molto tempo e ignoro ciò che accadrà dopo la mia morte. Ci sono molti nemici intorno al trono. Ho tanta paura per l'impero che ho costruito e anche per te. Morirei tranquillo se sapessi che hai un rifugio sicuro che ti protegga in caso di pericolo. Per questo ti consiglio di andare per il regno e di costruire fortezze in tutti gli angoli possibili, per tutti i confini del paese».

Obbediente, il giovane si mise immediatamente in cammino. Percorse tutto il Paese, per monti e per valli, e dove trovava il posto conveniente, faceva costruire grandi fortezze solide e imponenti.

Le fortezze sorsero nelle profondità delle foreste, nelle valli più nascoste, sulla sommità delle colline, nei deserti, in riva ai fiumi e sui fianchi delle montagne. Questo costò molto denaro, ma il principe non badava a spese: erano in gioco la sua vita e il suo trono.

## **CALENDARIO PARROCCHIALE**

- \* Lun 13 febb ore 21.15 S. Rosario e a seguire S. Messa.
- \* Mar 14 febb ore 21.15 Adorazione eucaristica.
- \* Lun 20 febb Consiglio pastorale della parrocchia.
- \* 21 febb ore 21.15 Adorazione Eucaristica.

Dopo un certo tempo, il giovane ritornò nel palazzo del re suo padre. Stanco, dimagrito, ma soddisfatto d'aver portato a termine il compito, corse a presentarsi dal padre.

«Ebbene, figlio mio, com'è andata? Hai fatto ciò che io ti avevo detto?» gli domandò il re.

«Sì, padre», rispose il principe. «In tutto il paese si innalzano fortezze imprevedibili: nei deserti, sulle montagne, nel profondo delle foreste». Ma il vecchio re, il più potente che la storia abbia mai conosciuto, invece di congratularsi con il figlio per tutti i suoi sforzi, scuoteva la testa come in preda ad un forte dispiacere.

«Non è questo, figlio mio, che avevo in mente io. Devi tornare indietro e ricominciare», disse. «Le fortezze che tu hai costruito non ti proteggeranno assolutamente in caso di pericolo: tu sarai solo e non per quei muri e quelle pietre potrai sfuggire alle imboscate e alle trappole dei tuoi nemici. Tu devi costruirti dei rifugi nel cuore delle persone oneste e buone. Devi cercare queste persone, e guadagnarti la loro amicizia: soltanto allora saprai dove rifugiarti nei momenti difficili. Là dove un uomo ha un amico sincero, là trova un tetto sotto cui ripararsi».

Il principe si rimise in cammino. Non più per i deserti, i dirupi, le foreste selvagge, ma per andare verso la gente, tra loro, per costruire dei rifugi come immaginava suo padre, il vecchio re pieno di saggezza. E questo richiese molti più sforzi e fatiche. Ma il principe non li rimpianse mai. Perché, quando dopo un certo tempo il vecchio sovrano si spense e lasciò questo mondo, il principe non aveva più nessun nemico da temere.